

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 5,17-30)

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei:
«Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco».
Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo,
perché non soltanto violava il sabato,
ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio.
Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico:
il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre;
quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo.
Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa
e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste,
perché voi ne siate meravigliati.
Come il Padre risuscita i morti e dà la vita,
così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole.
Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio,
perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre.
Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.
In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola
e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna
e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.
In verità, in verità io vi dico: viene l'ora - ed è questa -
in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio
e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno.
Come infatti il Padre ha la vita in se stesso,
così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso,
e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo.
Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui
tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno,
quanti fecero il bene per una risurrezione di vita
e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna.
Da me, io non posso fare nulla.
Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto,
perché non cerco la mia volontà,
ma la volontà di colui che mi ha mandato.

COMMENTO

Uguale a Dio. Gesù introduce i suoi interlocutori ad accogliere la sua identità, il suo rapporto con il Padre: È Figlio, il Padre gli ha manifestato tutto, egli agisce come il Padre, mandato da lui. È il Figlio dell'uomo annunciato dal profeta Daniele (Dn 7, 13) e deve esprimere un giudizio autorevole sul mondo.

La parola di Gesù. Il paralitico, per la parola di Gesù ha potuto alzarsi e camminare. Chi ha il coraggio di credere che Gesù è il Figlio di Dio e di obbedire alla sua parola, sta cominciando a vivere la vita eterna. Adesso, nel tempo storico, la voce di Gesù si sente nella fede; verrà il giorno in cui la sentiranno anche i morti e gli obbediranno tutti. Seguire adesso la voce di Gesù è già superare il giudizio, perché è già riconoscere la sua autorità sul mondo, quella di essere il Figlio mandato a realizzare il Regno di Dio.

MEDITAZIONE

Il Figlio dà la vita. C'è una promessa di vita nell'ascolto della parola di Gesù. L'aspirazione ad una vita piena, riuscita, "in abbondanza" trova risposta nel Vangelo secondo Giovanni proprio in Gesù. Egli si presenta a noi non come un "fattorino", che trasporta a noi qualcosa che non possiede: egli ha la vita in se stesso, trasmette quello che è lui stesso. La vita che cerchiamo è la sua.

Il giudizio. Il Vangelo secondo Giovanni è attraversato dal tema del giudizio: non ha un riferimento morale ma ci chiede se riconosciamo che a Gesù spetta la sovranità sul mondo. Se non riconosciamo la sua autorità sulla Creazione intera, allora stiamo usurpando la sua signoria a vantaggio di qualcun altro e siamo nella condanna. Se la riconosciamo allora siamo dalla parte della giustizia. Ecco perché ascoltare e obbedire adesso alla sua voce è una scelta di campo, dice il riconoscimento che gli offriamo.

PREGHIERA. Sal 95(96)

la salmista gioisce per la presenza del Signore perché porta la sua autorità e il suo giudizio sul mondo.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.
Grande è il Signore e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dèi.

Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
È stabile il mondo, non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli con rettitudine.

Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta
davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli.

Preghiamo.
Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Lo dicano quelli che il Signore ha riscattato, che ha riscattato dalla mano dell'oppressore e ha radunato da terre diverse, dall'oriente e dall'occidente, dal settentrione e dal mezzogiorno. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Quanta vita. «Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo (Gv 17,3)». Quello che cerco è quello che tu sei. Ascoltare la tua voce e partecipare della tua vita è il bene che cerco.

Tu mi risveglierai. Tu che hai chiamato all'esistenza le cose che non esistevano, chiamerai di nuovi e coloro che non ci sono più torneranno alla vita. Chiami adesso anche me, a vivere quello che non so vivere, a lasciare quello che non so lasciare, e la tua parola è forza di risurrezione già adesso, se ho il coraggio di muovermi al suono della tua voce.